


Quando l'eroe giunse ai piedi di Atlante, gli chiese di raccogliere per lui le mele e quello rispose: "Volentieri! Ma chi sosterrà la Terra al posto mio?" "Lo farò io!" disse Eracle, e così fecero. Atlante passò la Terra sulle spalle di Eracle ed entrò nel giardino. Il tempo passava lento e quella pesava sempre di più quando finalmente spuntò Atlante: teneva in mano alcune bellissime mele d'oro splendente. "Giusto in tempo, non ce la facevo più!"







sospirò Eracle, ma Atlante scosse la testa: "Caro mio, dovrai abituarti a questo peso, perché ho deciso che porterò io le mele ad Euristeo!" Eracle raggelò, ma non si perse d'animo... "Vabbè, facciamo come dici tu, ti chiedo solo di reggere le Terra un attimo per l'ultima volta così mi sistemo un cuscino sulle spalle". Atlante gli credette, e se la ricaricò addosso... Fu un lampo: Eracle afferrò le mele e scappò via, mentre il gigante gli gridava dietro parolacce e scuoteva tutta la Terra arrabbiatissimo.





In una Lekythos attica a fondo bianco dei primi del V sec.a.C., Eracle infatti, con Ermes che gli guarda le spalle, raccoglie lui guardia all'albero.

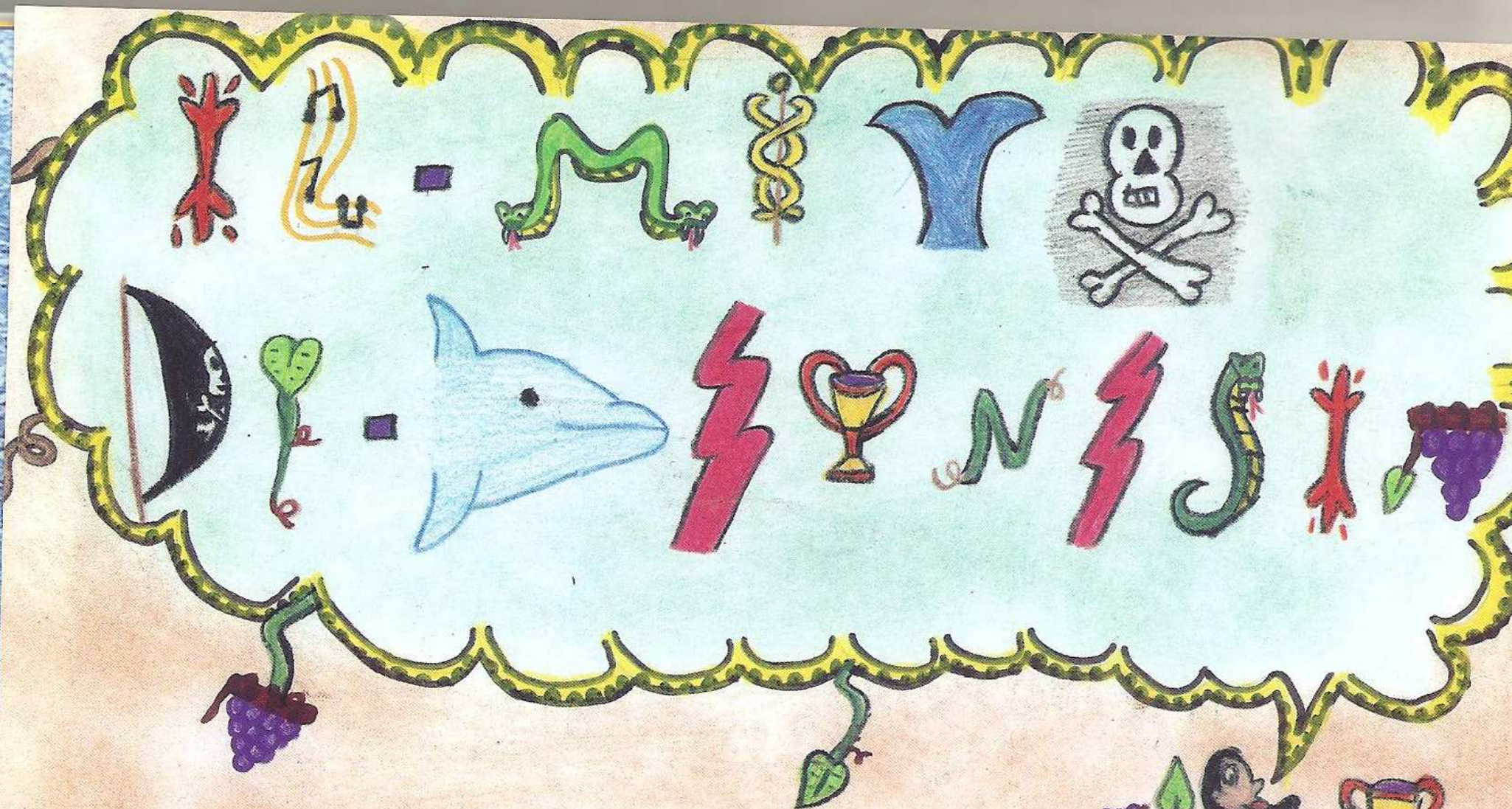




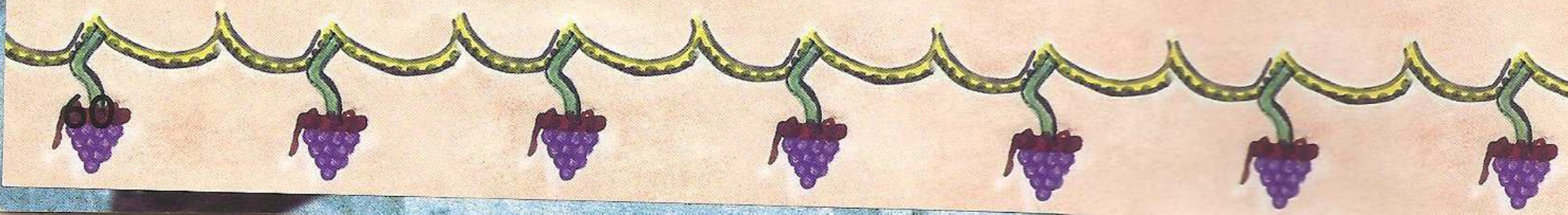
...vata nel nostro Museo, è rappresentata un'altra versione del mito.  
...le mele, zitto zitto, per non svegliare il serpente-drago che fa la







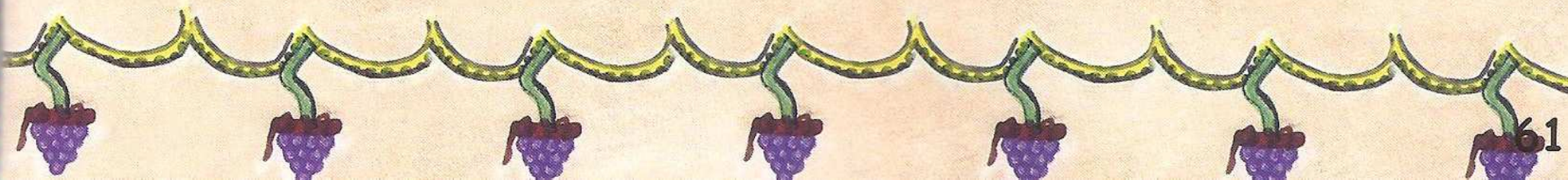
Dioniso era il dio  
della **V**   
del vino e del delirio mistico  
che esso produce.







Era accompagnato da un corteo di menadi, "donne pazze", rese folli dal vino (dal verbo greco, "mainomai", impazzisco), e dai satiri o sileni, metà uomini e metà bestie.





Dioniso, con il suo corteo, era uno dei protagonisti della "città delle immagini" greca. Rappresentazioni di satiri provengono da askoi a figure rosse dell'inizio del V sec.a.C.. I satiri sono sdraiati fra cuscini e tengono in mano "corni potori", vasi che simboleggiavano l'abbondanza.



Le officine di Gela producevano bellissime maschere sileniche su antefisse, come queste, databili al 470-60 a.C.







Dioniso nacque  
dall'unione  
di Zeus con  
una mortale,  
Semele.



La dea Era, sposa di Zeus,  
per vendetta, la convinse a  
chiedere a Zeus di apparirle in  
tutto il suo splendore divino.  
Zeus, che aveva giurato  
di esaudire ogni suo  
desiderio, l'accontentò  
ed ella cadde all'istante

fulminata da  
**L A M P I** che  
circondavano il suo  
amante



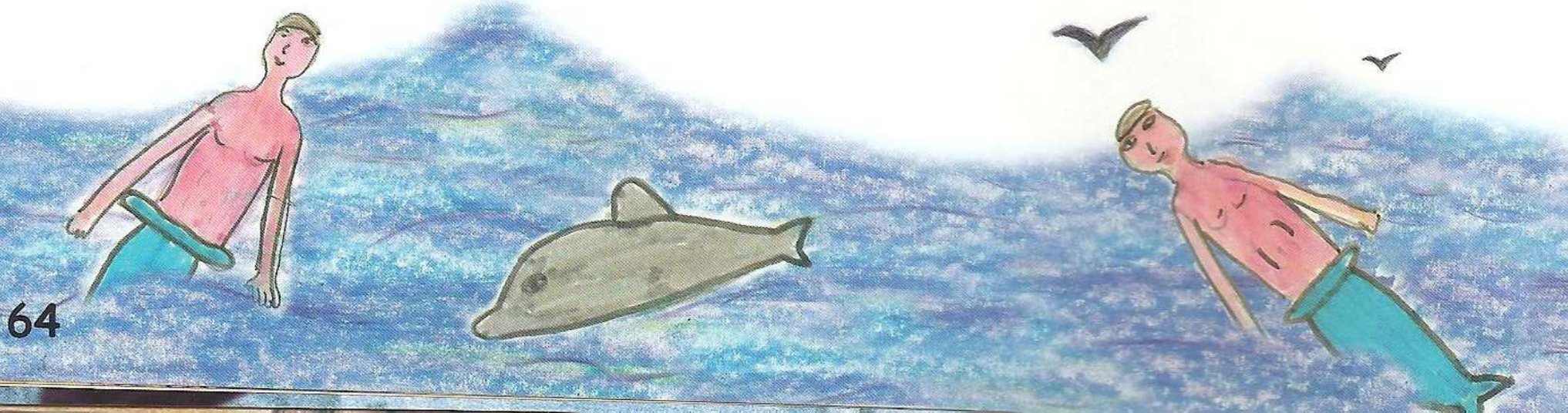


Ma il dio salvò il figlio non ancora nato: lo strappò dal grembo della madre e se lo cucì nella coscia. Al nono mese lo fece uscire, vivo e perfettamente formato, e così Dioniso fu detto "il nato due volte". Zeus affidò il bimbo ad Ermete, il messaggero degli dei, che lo portò nella lontana città di Nisia in Asia, dove fu allevato.

Diventato adulto, conobbe la vite e viaggiò a lungo per imporre il suo culto nel mondo.

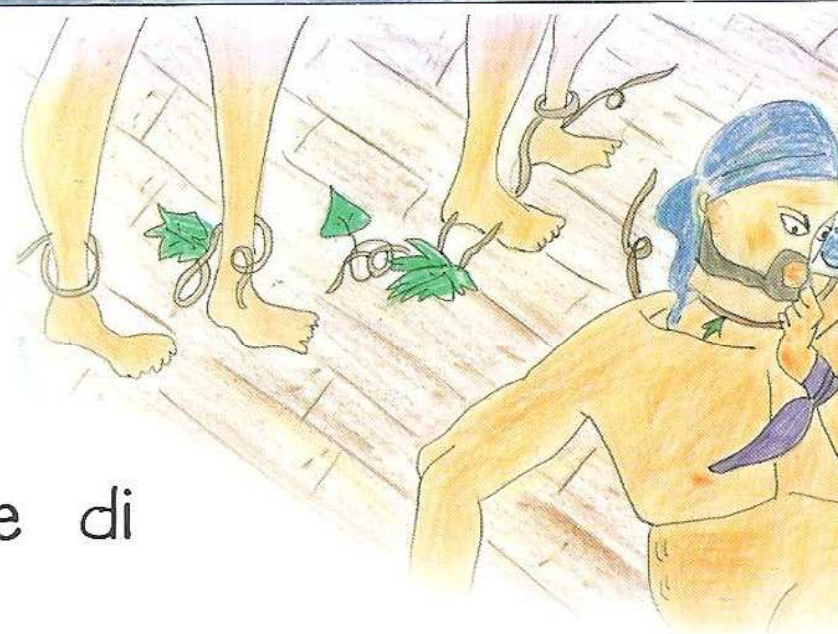
Dioniso aveva infatti due facce: una gioiosa e una terribile. Si racconta che una volta, volendo raggiungere Naxos, assoldò un equipaggio di pirati tirreni.

Ma i pirati, durante il viaggio, decisero di tradire il loro passeggero e di venderlo come schiavo.





Cambiarono rotta e si diressero verso l'Asia Minore. Ma Dioniso si accorse dell'inganno e si arrabbiò moltissimo: l'aria all'improvviso risuonò d'una musica assordante di flauti...



...tralci di vite invasero la nave, attorcigliandosi sulle gambe e sulle braccia dei pirati, intorno all'albero maestro, e sulle vele ... i remi divennero serpenti. In preda al terrore, i pirati si buttarono in mare e ...si mutarono in delfini!

Questo spiega perché i delfini sono amici dell'uomo e cercano di salvare i naufraghi: essi sono i pirati pentiti che non hanno dimenticato che un tempo anche loro erano uomini.







Demetra, figlia di Saturno-Crono e Rea, "...per prima smosse con l'aratro le zolle, per prima dette messi ed alimenti pacifici alla terra, per prima dette leggi: tutto è dono di Cerere."

(Ovidio, *Metamorfosi*, V)



Demetra era dunque la dea della vegetazione, dei campi e dell'agricoltura e in suo onore si celebravano culti in tutto il mondo greco, dalla Lidia alla Sicilia.

Statuette in terracotta raffiguranti Demetra, come questa, conservata nel Museo di Gela, databile alla seconda metà del Vsec.a.C., erano molto diffuse.

Probabilmente esse erano venerate

all'interno delle mura domestiche,

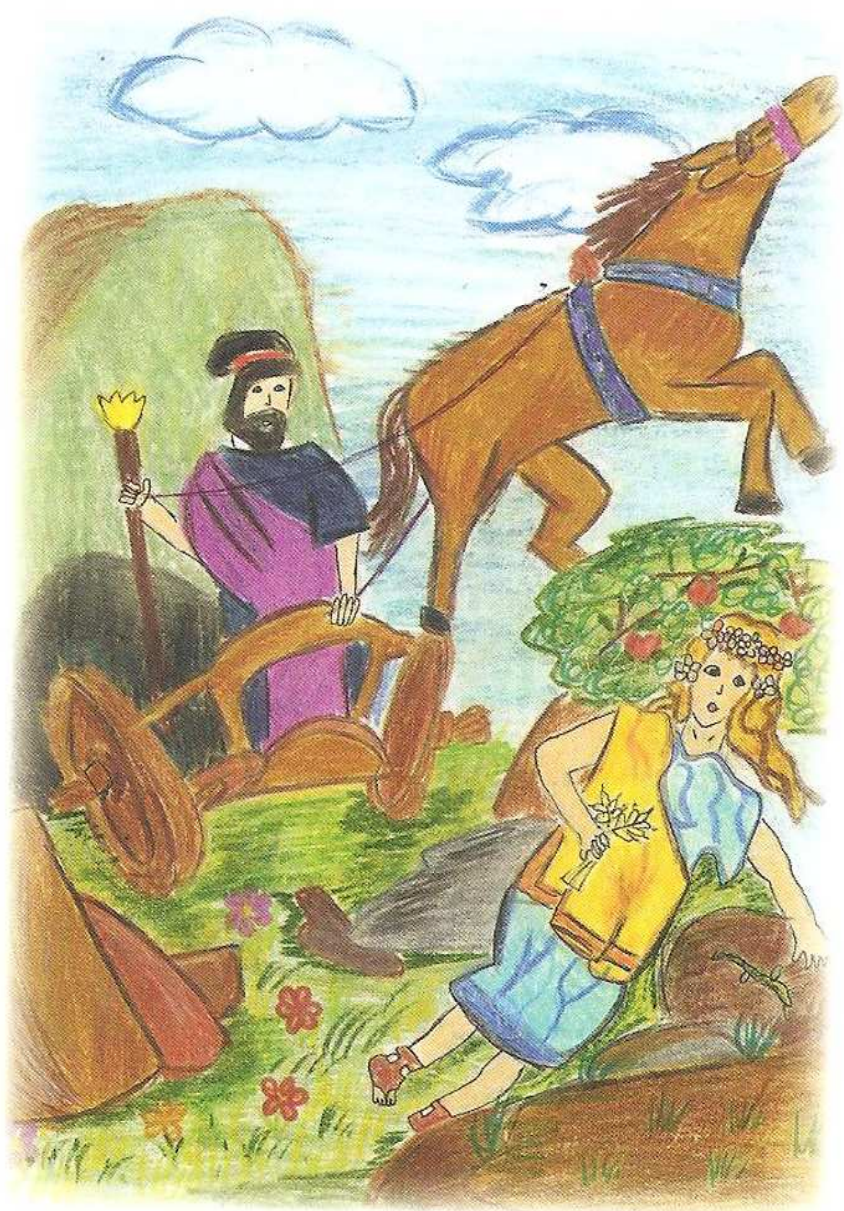
o venivano offerte nei santuari come ex-voto, o potevano far parte del corredo funebre che accompagnava il defunto nella tomba.


Demetra, unitasi al fratello Zeus, generò Persefone. La bambina crebbe e divenne tanto bella che di lei si innamorò Ade, re dell'Oltretomba.

Racconta il poeta Ovidio che Ade rapì





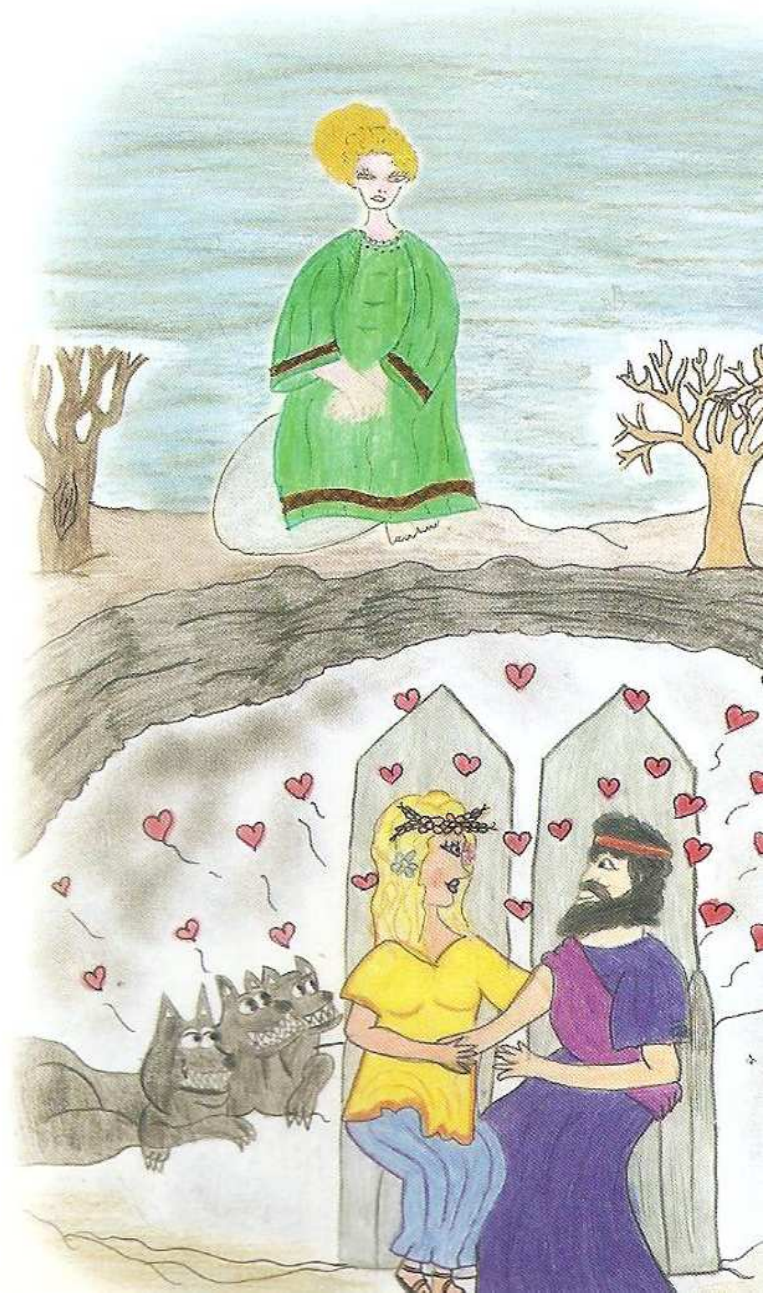


Persefone vicino <sup>a</sup> Enna, mentre la fanciulla raccoglieva  per intrecciarli in ghirlande sulle rive del lago di Pergusa. Il dio la trascinò vic sul suo carro finché giunse a Siracusa. Lì, presso la fonte che prende il nome dalla ninfa Ciane, si spalancò una voragine ed egli si inabissò portando con sé nel mondo dei morti la p o v e r a fanciulla.

Racconta Diodoro che Demetra, non trovando la figlia, accese due fiaccole nel cratere dell'Étna e percorse tutta la terra alla sua ricerca.

Dopo lunghe peregrinazioni, Elios (il Sole), che aveva visto tutto, svelò alla dea dove era Persefone.

Demetra allora chiese l'aiuto di Zeus,





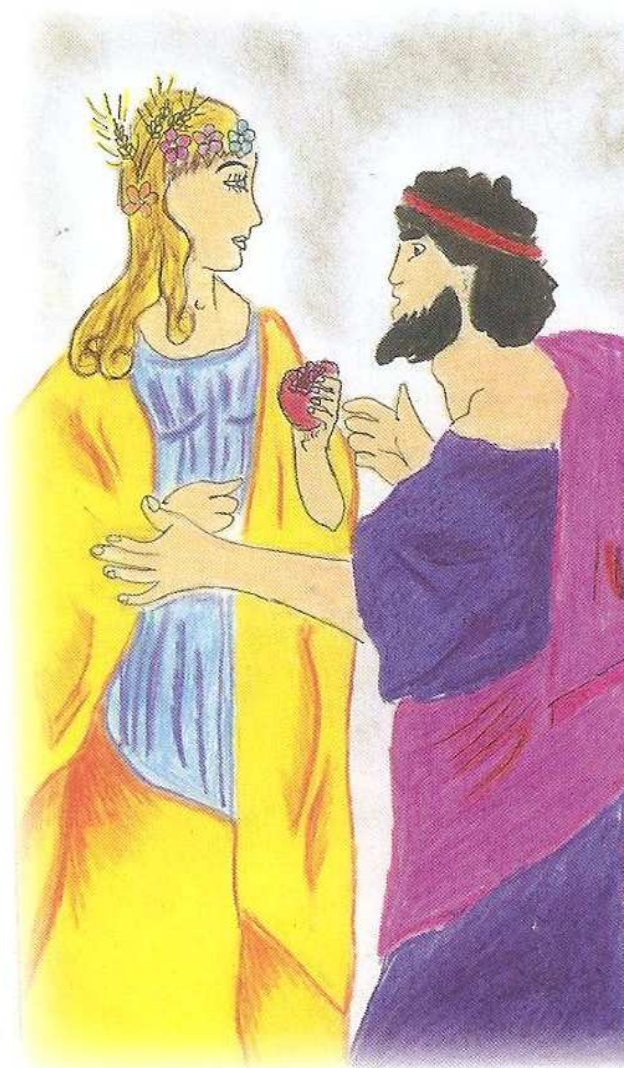
che ordinò ad Ade di restituirla alla madre. Egli obbedì, ma, prima che la sua sposa partisse, le fece assaggiare una **MELAGRANA**. Egli sapeva infatti che chi mangiava del cibo nell'Aldilà doveva trascorrervi almeno un terzo di ogni anno. Demetra riebbe così la sua figliola adorata, ma dovette accontentarsi di



averla con sé per nove mesi di ogni anno, mentre gli altri

tre mesi Persefone tornava nell'Aldilà per stare al fianco del suo sposo.

Fu così che gli antichi spiegavano il trascorrere delle stagioni: nei mesi in cui la fanciulla trascorre con la madre la dea è colma di gioia e la terra fiorisce; nei mesi che essa trascorre con Ade Demetra è triste e la terra gelata non produce frutti.





Qui finisce il nostro racconto.  
Ma il mito continua...  
perchè, come ha detto uno scrittore greco,



*Queste storie  
non furono mai  
ma saranno per  
sempre*

*(Salustios, Degli  
dei e del mondo)*



## Indice

Presentazione .....	p.
Avvertenze per l'uso.....	p.
Il Mito greco.....	p.
Il mito della Gorgone.....	p.
La guerra di Troia.....	p.
Il mito del Minotauro.....	p.
Il mito di Orfeo.....	p.
Il mito di Ercole.....	p.
Il mito di Dioniso.....	p.
Il mito di Demetra e Persefone.....	p.



IL MINOTAURO ERA UN ESSERE MOSTRUOSO CON IL CORPO DI UOMO  
giunse alla soglia dell'Aldilà, custodita da Cerbero, un gr



Gorgoni in verità erano tre: Steno, Curiale e Medusa. Avevan